Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 5 VENERDÌ 5 Gennaio 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin, 8 Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV pag. L. 0.50, III, L. 1.50 Cronaca, L. 3 per linea di corpo 7.

Cronaca Provinciale

BUIA

Echi del Capodanno

Nella ricorrenza del primo dell'anno questo Commissario Prefettizio cav. Monterosi inviava il seguente telegramma:

Aiutante di Campo di Sua Maestà il Re Villa Italia

ZONA GUERRA

« Interprete sentimenti questa Amministrazione Civile, Cittadinanza Buia compio dovere porgere Vostra Maestà, Sua Maestà la Regina e Reali Principi auguri fervidi nuovo anno che arrecherà vittoria armi gloriose italiane per la più grande Patria. »

Oggi S. E. l'on. Boselli risponde col seguente telegramma:

« Gli Augusti Sovrani ringraziano sentitamente Codesta Cittadinanza per gli auguri loro rivolti e pei patriottici voti ad essi associati ».

MOGGIO

Furto di una cassetta preziosa.
Oltre 5000 lire di danni.

È stata presentata denuncia l'altro giorno di un grave se non quanto audace furto.

Il capitano Geolari Federico proveniente da Udine coll'ultimo treno, salì alla stazione sopra la carrozza postale.

Teneva accanto a se una cassettina che indubbiamente qualche audace mariuolo aveva addocchiato. Quando fu in piazza e andò per discendere la cassettina che conteneva un libretto della Cassa di Risparmio con lire 5000 e diversi e ricchi oggetti non c'era più, e per quante ricerche fossero subito fatte, non fu dato di trovarla.

Hanno fatto bene. I carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria certo Antonio Meneghini che in osteria davanti parecchie persone, si permetteva parole offensive contro il nostro valoroso esercito e specialmente contro ufficiali.

SEDEGLIANO

Consiglio Comunale. — Si è riunito, l'altro ieri, il Consiglio comunale; erano presenti 11 consiglieri, presieduti dal sindaco avv. Micoli.

Approvati vari oggetti in seconda lettura, si prolungò la discussione sulla proposta della Giunta, riguardante l'applicazione del contributo a favore dell'Assistenza civile. Taluni esternarono il loro parere contrario; ma dopo le esaurienti spiegazioni fornite dal presidente, l'adunanza, quasi unanime, approvò l'applicazione della tassa.

Il bilancio dell'esercizio 1917 riuscì approvato in seconda lettura. L'appalto dei dazi fu stabilito anche per l'anno venturo.

Patronato Scolastico. — Una simpatica e semplice cerimonia si svolse nell'edificio scolastico del Capoluogo, in occasione della distribuzione di vestiti agli alunni poveri del Comune, fatta a cura e spese del Patronato scolastico.

I bambini beneficati erano circa ottanta.

Notammo fra i presenti il consiglio d'amministrazione del Patronato nonchè il Parroco Rev.mo Don Bertoli, il medico Dr [illegible], tutte le insegnanti e numerose signore. Parlarono, per l'occasione, l'avv. Micoli presidente del Patronato, il Rev. Parroco e la maestra signora Garlatti-De Campo; quest'ultima a nome di tutte le insegnanti. Ogni alunno ricevette dalle mani gentili della propria maestra il vestito o il grembiale, nonchè delle frutta, cui fu fatto il dovuto onore.

COSEANO

Anche i pali. — Non si sa se per vendetta o perchè, loro servissero, ignoti da un campo di certo Giacomo dall'[illegible] sino presero parecchi pali infitti nel terreno, cagionando un danno di circa 50 lire.

GONARS

Gravissima disgrazia per imprudenza
Un ragazzetto morto e sette feriti.

3 Una gravissima disgrazia è qui accaduta per la solita imprudenza dei giovanetti.

Una comitiva composta dai ragazzetti Arturo Flebus, Di Bass Angelo, Desinano Enrico, Vittorio Di Caplle, Achille Peressutti, Meneghini, Daniele Del Frate, recatasi in campagna, ove sapevano che c'erano state esercitazioni di soldati, dissotteravano alcune bombe a mano ancora cariche.

Una scoppiò, e il ragazzo Flebus che la teneva in mano fu ridotto in uno stato miserando e morì subito. Altri due Di Bias Angelo e Desinano Enrico che si trovavano più vicino furono feriti gravissimamente, tanto che si dispera poterli salvare.

Gli altri riportarono tutti ferite, non però tanto gravi.

I due Di Bias e Desinano furono subito trasportati in paese e curati prontamente.

Il fatto ha destato impressione. La disgrazia fu tutta attribuita all'imprudenza dei giovanetti, perchè per ordine del capitano che aveva comandata l'esercitazione le bombe erano state interrate profondamente, oltre un metro.

PRAVISDOMINI

Il convalescenziario quadrupede. — Con questo titolo pubblicammo ne « La Patria » di giovedì una corrispondenza, nella quale si parla anche fra altro, dello stallatico dicendo trattarsi di « una vera grazia di Dio piovuta a beneficio... non di questi terreni; *ma di un solo privilegiato acquirente* ».

Da esclusive notizie giunte al nostro ufficio possiamo affermare che trattasi di una spiacevole sorpresa fatta al nostro corrispondente, in quanto i fatti non corrispondono a quanto venne esposto in detta corrispondenza. Ciò detto ci uniamo pure noi ad augurare che, se è possibile, tutta la popolazione rurale di Pravisdomini profitti di quella « grazia di Dio, oggetto della presente nota.

RIVE D'ARCANO

Ci lasciano le penne. — Certe Miani Regina e Pol[illegible] Maria riuscirono, a trafugare la chiave di casa alla compagna Italia Polelli, ed approfittando della sua assenza, rubarono da un cassetto 50 lire e una oca.

Furono, scoperte le penne, e dopo queste anche parte del danaro, per cui le due amiche dovranno rispondere in Tribunale per furto semplice.

FAEDIS

Attività ladresca a Campeglio

La frazione di Campeglio è presa di mira dai ladri i quali non si limitano ai furti campestri e alle spogliazioni dei pollai, ma forzano porte di case e di negozi. Nella bottega di privative furono rubati denaro e biancheria; nella canonica, mediante rottura dell'inferriata di una finestra, i ladri rubarono al Parroco 250 lire in denaro e oggetti d'oro, offerte votive, per circa 350 lire. I ladri lasciarono sul sito un paio di bretelle bianche usate.

Si fanno indagini per scoprire gli audaci mariuoli.

TARCENTO

Da un cassetto della camera della signora Armellina Armellini furono rubate 250 lire. Dopo le prime indagini i sospetti caddero su certo Celeste Cordani che fu denunciato.

MERETO DI TOMBA

Due biciclette al giorno. — I signori Giovanni Comand e Cherubino di Lecco lasciarono le proprie biciclette momentaneamente abbandonate fuori la porta d'un esercizio.

I ladri ne approfittarono, e le biciclette sparirono.

Il danno ammonta a circa 300 lire.

SAN DANIELE

Aumento di tariffa per l'illuminazione elettrica

La Società Idroelettrica del Friuli centrale con decorrenza dal 1.o gennaio 1917 ha posto le seguenti tariffe per la fornitura della illuminazione elettrica:

Lampada a filamento metallico da cand. 10 Fissa L. 1 al mese, id. la stessa commutata 1.25 al mese, id. id. metallico da cand. 16 1.50 al mese, id. id. La stessa metallico 1.75 al mese, id. id. metallico da cand. 25 2.95 al mese, id. id. metallico da cand. 32 3.00 al mese, la stessa commutata 3.50.

Il ritrovo del soldato

La direzione del locale Ricreatorio festivo ha presentato ai suoi benefattori il resoconto sul funzionamento del Ritrovo del soldato a tutto 15 dicembre 1916. L'attivo è di L. 537.35 con un avanzo netto di L. 61.95.

La relazione si chiude con speciali ringraziamenti alla famiglia del signor Giuseppe Micoli, alle contessine sorelle Ronchi, al signor Giovanni Pecceni e al sig. Pietro Rassatti per le benemerenze speciali che si sono acquistate verso il Ritrovo stesso.

POCENIA

Un arresto. Vercolato Nicolò tentò l'altro ieri di spendere una moneta falsa. Non ci riuscì che dopo vari tentativi truffando la buona fede di certa Elvira Bertoli. Venuta la cosa all'orecchio dei carabinieri questi l'arrestarono, e denunciarono per spendita di moneta falsa.

CRONACA CITTADINA

Serate udinesi di guerra.
La nuova Inghilterra.

Un pubblico vario e affollato gremiva ieri sera la sala del palazzo Bartolini per l'annunciata conferenza di Guglielmo Emanuel su « La nuova Inghilterra ». L'oratore che visse a lungo nella Grambrettagna e ne conosce profonda la vita d'un tempo e l'attuale, si soffermò specialmente a rilevare l'opera di Lloyd George come politico dall'grande intuizione e dalla rapida situazione dei suoi vasti concetti bellici. Descrisse pure con forma elevata e con studio accurato lo sforzo veramente immane, compiuto dall'Inghilterra per trasformarsi da nazione industriale, in uno stato fornito di un potente esercito di terra come prima aveva una grandiosa forza marinara.

Il conferenziere, fatto risaltare il grande contributo che l'Inghilterra ha dato e dà tuttora a salvare l'integrità e la libertà delle nazioni alleate, chiuse con una felice perorazione che fu calorosamente applaudita.

* * *

Giovedì prossimo, sempre per iniziativa della sezione friulana del Comitato nazionale per l'assistenza morale del soldato, il capitano medico Padre Agostino Gemelli, tratterà, colla competenza e colla facondia che lo distinguono, il tema: « Lo studio psico fisico del soldato. »

Tutti i commercianti industriali e professionisti se vogliono veder prosperare i loro affari debbono fare la reclame sulla « Patria del Friuli » che entra in ogni famiglia la cui pubblicità ha quindi una straordinaria efficacia.

Il cambio per oggi è fissato in L. 128.98

Per il prolungamento del tram Udine - Tricesimo

Ieri, presso la Deputazione Provinciale, e convocata dal presidente di essa, si è tenuta una riunione dei Comuni interessati al prolungamento del Tram elettrico Udine-Tricesimo, Tarcento e Seguaci; il sindaco di Udine scusò la propria assenza; quelli di Lusevera, Platischis e Nimis non intervennero e non mandarono giustificazioni.

La seduta non fu di quelle decisive; ma nondimeno vi abbiamo accennato per mostrare che la importante questione è sempre viva. Soggiungeremo che, siccome Nimis — che pur sarebbe fra i più interessati in quest'opera di pubblica utilità — tiene le cose ancora in sospeso, gli altri comuni sono disposti a dare il loro contributo anche per la parte che toccherebbe a Nimis, sempre inteso però che il tram da costruirsi non abbia a giungere fino all'allacciamento con quel comune; e che quando Nimis si persuaderà a chiedere l'allacciamento, il suo concorso vada a sollievo degli altri comuni.

Facilitazioni nel pagamento della tassa automobili

Con decreto in data di ieri i ricevitori del registro sono stati autorizzati ad accettare dai possessori di automobili una sola semestralità della tassa purchè il pagamento ne sia effettuato nel mese di gennaio 1917. Tale pagamento rende legittima la circolazione agli effetti tributari fino al 30 giugno 1917, entro il quale termine si deve pagare la seconda metà della tassa.

Premi ai fornai per la panificazione

Andate in vigore mercoledì le nuove norme sulla panificazione, il Governo ha impartito ai Prefetti severissime disposizioni perchè vengono tutte rispettate le norme stesse le quali, purchè la manifattura sia accurata, non recheranno alcun motivo di lagno nel pubblico.

Per stimolare l'amor proprio dei fornai il governo ha stabilito la concessione di varie medaglie ed attestati di benemerenza a tutti coloro che maggiormente si distingueranno per la cura e l'attenzione nella confezione del pane.

Per i danni delle arvicole

Il consiglio dei Ministri nella seduta di ieri ha fra altro approvato lo schema di decreto per la riscossione delle somministrazioni agrarie nelle zone danneggiate dalle arvicole (topi campagnoli).

Il Calendario della Patria 1917 pubblicato dalla Casa Editrice Libraria Luigi Battei di Parma, in elegante forma mensile da appendere con artistica copertina, adorna dei ritratti dei fattori dell'indipendenza ed unità italiana, Vittorio Emanuele II, Cavour, Garibaldi, e Mazzini, dei propugnatori d'oggi ove campeggia il ritratto, ultimo, di S. M. il nostro Re Vittorio Emanuele III.; porta ogni giorno un avvenimento memorabile, la cui data può essere ricordata nelle Scuole e nelle Caserme. Hanno elogiato la buona idea personaggi illustri e Superiori Autorità Civili e Militari. Alla nostra volta, raccomandiamo il patriottico Calendario al popolo, e all'Esercito. Lo si vende presso i librai.

Il divieto di vendita dei volatili

Con suo manifesto il Sindaco fa noto che, in base all'ordinanza prefettizia 30 dicembre 1916, la vendita dei volatili da cortile vivi è permessa solamente nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì, e la vendita dei volatili morti è permessa solo nei giorni di martedì e mercoledì di ogni settimana. I contravventori a tali disposizioni saranno denunciati all'autorità giudiziaria a sensi del succitato decreto luogotenziale che commina la pena della multa da lire 200 a l. 1000 e per i pubblici esercenti la sospensione dell'esercizio per 6 mesi.

Le cresime nel 1916

Alla cortesia del [illegible] dobbiamo la seguente statistica delle cresime amministrate dall'Arcivescovo durante il 1916:

Tricesimo 198, Tolmezzo 90, Palmanova 193, Cividale 449, Mortegliano 1242, Codroipo 1036, Colloredo di Pr. 583, Rosazzo 108, Prepotto 99, S. Daniele 1602, Rodeano 326, Buia 2057, Gemona 1977. In città a S. Giorgio 119; alla Parrocchia 276 e al Redentore 77 nel palazzo arcivescovile 810, oltre 27 all'Ospitale civile e nei vari istituti cittadini. Sono da aggiungere 198 Cresime di militari. Infine nel territorio di Gorizia sono 71 a Brischof, 716 a Fiumicello e 435 ad Aquileja; complessive 1222. Totale 12601.

Per la registrazione degli atti caduti in sovratassa.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto con cui si stabilisce che fino al 30 aprile 1917 saranno ammessi a registrazione con pagamento immediato della tassa gli atti e contratti caduti in sovratassa per decorrimento dei termini prescritti senza che siasi provveduto alla loro registrazione, ed è data facoltà all'amministrazione delle tasse sugli affari di concedere per il pagamento delle sovratasse sugli atti e contratti suddetti dilazioni e ratizzazioni, la durata e le modalità delle quali dovranno essere determinate nel relativo atto di sottomissione.

Militari udinesi dispersi

Al Municipio è pervenuta notizia che risultano dispersi dopo il combattimento di Hudi-Log avvenuto il 10 novembre u. s. i seguenti militari di fanteria nostri concittadini:

Pradolini Giuseppe di Ermenegildo; la di lui famiglia abita in viale Palmanova 47; Rojatti Valentino di Giacomo; la di lui famiglia abita in via di Mezzo 13.

Per l'Assistenza Civile.
Col mezzo della Patria

Somma precedente L. 450.50
Martinatto Vittorio quota dicembre 60.—
Toniutti Giuseppe gen. e feb. 10.—
Col. n. Luigi Basta in morte di E. Cosattini 5.—
Riccardo Cardoni mensilità 5.—
Clajo Adolfo q. gennaio 60.—
Totale L. 590.50

Offerte al Comitato: somma precedente L. 415,980.20. Ten. Giuseppe Diana in morte del cugino sergente Luigi Bortolotti 25, Giovanni Comessatti quota mensile 100, Busconi Antonio quota dicembre 20, in morte di Domenico Terenzani: Rocco Luigi 1, Rocco Teresa ved. Valle 1, in morte di Giuliani Onorina: Chiurlo Umberto 5, Antonio Pilosio 25. Avv. Guido Baltini in morte di E. Cosattini 5, Ugo Omet 5, Massarutto e Del Mestre 5, Ottorino Ermacora 5, dott. Majer per diversi 32, Bolzicco Secondo 2, Famiglia Pordenone 15, Travani Dante quale importo di una indennità 12.20, ing. Guido Paz in morte ing. Valentis 10, Chiaruttini dott. Ugo 50, Marini Giuseppe 10. R. S. quota dicembre 10, Coniugi Caiderara in morte di Luigi Bortolotti 5, dott. comm. Domenico Rubini quota gennaio 1917 150, Lodovico Re quota dicembre 5, Società Cementi del Friuli mensili a dicembre 300. Mestroni Luigi quota gennaio 1917 100, Amministrazione del giornale la « Patria del Friuli » 323 —

(Fratelli Broili — in sostituzione di mancie di capo d'anno 200. — Rag. Armando Raviani in morte della Sig. Cosattini 2. — Antonia e Antonietta Camuffo in morte della Sig. Cosattini 5. — Avv. Emilio Driussi in morte della Signora Cosattini 5. — Bernardis Antonietta in memoria di suo fratello 5, per una vedova con figli — Remigio Della Negra da Luglio a Dicembre 1916 6 — N. N. pro orfani di guerra poveri 100.)

Totale L. 417,107 0

Ufficio notizie. — La signora Clara Someda offre lire 5 all'Ufficio notizie; la sig. Italia Cucchini l. 5; la Ditta Conti Quintino timbri in gomma.

Beneficenza varia
Col mezzo della Patria

Alla Casa del soldato prof. Bindo Chiurlo quota mensile Dicembre L. 5

Croce Rossa
A mezzo della Patria

Somma precedente L. 80.—
Onofrio Lucia ved. Gotti in memoria del marito 100.—
Totale L. 180.—

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia
Maltratta i figli e la nuora

Domini Giuseppe di anni 65 da Cassacco fu condannato dal Tribunale di Udine a 14 mesi e 16 giorni di reclusione per maltrattamenti e lesioni ai propri figli e nuora.

La Corte conferma. Dif. avv. D'Altan.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA
Spettacolo cinematografico

Oggi e domani si rappresenta il dramma della Fiber « In mano del destino », film artistica con scene drammaticissime, protagonista Lidia Quaranta. Lo spettacolo avrà fine con una brillantissima scena comica.

Quanto prima un'altra film d'arte, la riduzione cinematografica di un grande romanzo della Serao: « Addio amore ».

TEATRO SOCIALE
Nuovo cine

Per oggi e domani è annunciato un grandioso e attraente programma che certo chiamerà gran pubblico in questo elegante ritrovo.

Sarà proiettata l'interessantissima cinematografia « Gli eserciti alleati sulla fronte d'oriente », magnifica assunzione a lungo metraggio che ebbe la speciale autorizzazione del Comando Supremo degli Eserciti d'Oriente. Chiuderà questo spettacolo, accompagnato da scelta orchestra, una brillantissima scena comica.

Saluti dal fronte

Nel bombardieri dopo un anno di aspri ma fortunati combattimenti, trovandoci sempre in prima linea, auguriamo il buon anno alle nostre care famiglie parenti e amici, assicurando che siamo in perfetta salute e con morale elevatissimo:

Soldati Cantarutti Giovanni di Castions di Strada, Cafandetti Antonio di Pasian di Prato, Bini Emilio di Palmanova, Moreale Agostino di Remanzacco, Paulucci Nicola di Orsaria.

Fra libri e giornali

La Rassegna Nazionale, l'apprezzatissima rivista che si pubblica in Firenze, nel suo numero del 1 gennaio contiene:

Per l'assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra Carlo Calisse deputato — Attorno al Metastasio, Raffa Garzia — Per il funzionamento dell'Istituto rappresentativo, « Ille Ego » — Pietro Giordani epigrafista, nuovi appunti: Giovanni Ferretti — Alberto de Mun in un profilo di Filippo Meda, Angelo Ragghianti — Dopo cinque secoli dalla morte di Federico Frezzi, Enrico Filippini — Di un ritratto di Dante affrescato nella Chiesa di S. Croce in Gerusalemme, Gabriele Nahapetian — Più forti dell'amore (cont.) Orazio Grandi — Inoltre, rassegne politica e biblioteca.

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

XLII.

Le carte compromettenti.

Dopo essersi accertato che il re era partito e d'aver asciugate le lagrime della principessa, Martino andò a liberare Matteo Vasquez dalla sua prigione

— Credo che ora tutto sarà finito disse quest'ultimo tremante di paura.

— Non ancora, signor Matteo. Ci restano tuttavia alcune pratiche da adempiere. Rechiamoci in casa di Escobedo.

— In casa sua, di don Giovanni?

— A sequestrare le sue carte, d'ordine del re.

Queste parole fecero rabbrividire il chierico.

— Seguitemi dunque, disse Martino.

— Quanti fastidi! quasi comincio ad essere stanco della mia carica.

— Avete torto, mio caro, perchè non è poca cosa servire un re, come Filippo II.

Vasquez scosse tristamente il capo.

— Egli è che ci lasciano a me le ossa spolpate, colla carne delle quali altri già si è impinguato.

— Sapete bene che con un po' d'ingegno si può cavare qualche cosa anche dalle ossa. Questo affare, per esempio, potrebbe non essere del tutto terminato. Per il momento voi potete fare testimonianza che Antonio Perez per suo particolare vantaggio ha premeditato la morte di Escobedo. Ciò potete far noto alla vedova e al figlio di lui don Pietro, ed indurli a porgere querela alla giustizia, assicurando in tal modo la rovina del nostro nemico.

Matteo non rispose, giacchè Martino era per lui un essere misterioso, nel quale non aveva troppa fiducia; si limitò quindi alla parte passiva che gli era concessa, aspettando l'occasione di collocarsi in una posizione migliore.

Martino per sua parte sapeva con che volpe aveva a fare, e tacque egli pure

In pochi istanti giunsero alla dimora di Escobedo.

Le notizie delle sventure corrono con spaventosa rapidità; non appena era stato commesso l'assassinio, la casa tutta risuonava dei pianti e dei gemiti delle donne, e dei giuramenti di vendetta degli uomini.

— In nome del re, aprite! gridò Martino, battendo alla porta per la terza volta.

Pronunciate quelle parole, si udirono alcuni passi precipitosi per le scale.

— Venite da parte del re? domandò il giovane Pietro de Escobedo, presentatosi sulla soglia.

— In nome di S. M. rispose Martino con accento imperioso.

— A fare che? riprese Pietro, guardandolo sdegnosamente.

— A raccogliere le carte del signor Giovanni Escobedo; non è questa la sua dimora?

— Qui infatti abitava mio padre, signore, rispose l'altro commosso.

— Ah! disse Martino, scoprendosi, siete suo figlio?

— E voi chi siete?

— Abbiate la bontà di leggere questo foglio, replicò l'avventuriero.

Pietro lesse quanto segue:

« Il signor Giovanni Escobedo consegnerà tutte le sue carte al signor don Giovanni de Menesses y Silva mio Ciambellano alla presenza del signor Matteo Vasquez e sotto la sua responsabilità.

« Dato addì 30 di marzo 1578 »
« Il re »

— Il re lo comanda! aggiunse Pietro mestamente; entrate, signore, entrate; ma vi prego di non far rumore; abbiate pietà di una vedova infelice, alla quale questo secondo colpo toglierebbe la vita.

— Vedova! esclamò Martino con una maraviglia tanto bene simulata che Vasquez ne rimase atterrito; avete detto vedova, signore? ma vostro padre?

— Egli si trova in questo momento davanti al tribunale dell'Eterno, come io fra poco mi troverò davanti a quello degli uomini, implorando giustizia; ma entrate, ve ne prego, e fate presto, perchè desidero che mi introduciate presso il re.

— Non sarà cosa facile, rispose Martino salendo le scale seguito da Vasquez; ma io farò quanto starà in me. E vostro padre fu ucciso forse in duello?

— Fu assassinato signore, vilmente assassinato! Dicono, che il suo zelo per don Giovanni d'Austria sia stata la cagione di sua morte, ma io non lo credo, la giustizia non colpisce nell'ombra. Eccovi la stanza di mio povero padre.

Sopra lo scrittoio si vedeva un mazzo di chiavi.

— Vorreste permettermi? disse Martino, prendendole, e guardando il giovane in modo, che pareva volesse fargli intendere che colà egli era di troppo.

Pietro lesse ancora una volta l'ordine del re, e si rassegnò.

— Il re lo comanda, ripetè abbassando il capo con cupa disperazione ed uscì.

Martino chiuse la porta dell'anticamera, e quella della stanza, e volgendosi a Vasquez, disse:

— Sedete, signor segretario.

Questi obbedì.

— Trattasi di stendere un inventario, signor Vasquez; cominceremo dunque dalla destra.

Ciò detto, aprì un cassetto.

— Il signor Escobedo teneva poca corrispondenza, per bacco, disse Martino, prendendo un pacchetto e sciogliendolo. Lettere di don Giovanni d'Austria! Una, due... venticinque; seguite venticinque lettere di don Giovanni d'Austria.

Aggiungete due fasci di lettere del conte di Essex. Un altro fascio del duca di Guisa. Trenta lettere di Antonio Perez.

Vasquez si fermò.

— Vi comprendo, signor Matteo; bramereste conoscere il contenuto.

— No, in verità; vi siete ingannato. Accomodavo la penna.

— Eppure voglio soddisfarvi.

— Come mai si parla della principessa?

— No.

— Nè delle Fiandre?

— Consigli, semplici consigli a favore del re.

Il problema dell'Adriatico nella pubblicazione di un senatore italiano.

Esce in questi giorni la seconda edizione della «Question de l'Adriatique» di *Italicus Senator*, una seconda edizione ampliata ed arrichita di nuovi documenti e di una magnifica carta del Bacino Adriatico.

La prima edizione di questo volumetto è stata esaurita in tempo brevissimo ed ha suscitato un vivo interessamento in Italia e nei paesi alleati. Numerosi ed importanti articoli, infatti, di lode, di approvazione, di discussione, sono apparsi oltre che sui nostri giornali e sulle nostre riviste, sui giornali e sulle riviste più notevoli d'Inghilterra, di Francia e di Russia. Ed altri se ne annunziano, ora che la ristampa, desiderata ed attesa negli ambienti politici ed in quelli ove si bandiscono e si difendono le nostre giuste e sacre aspirazioni adriatiche, sta per apparire.

Per l'Italia nostra il dominio dell'Adriatico è «assoluta necessità». Necessità compresa nei periodi della sua maggior potenza con Roma e con Venezia: intesa più che mai oggi quando la guerra che conduciamo ci dimostra cosa significhino per noi gli ingiusti confini del 1866, ed il possesso dell'altra sponda in mani straniere e nemiche.

Necessità militare perchè l'Adriatico non si domina da Pola e da Valona, ma dal Quarnaro e, sopratutto, dalla Dalmazia della costa e dell'Arcipelago, di quella costa che ha Sebenico, Spalato, Gravosa e Cattaro, basi navali formidabili da cui partono le aggressioni fulminee alle nostre coste; di quell'Arcipelago che con le sue mille isole, stende una molteplice cortina di difesa innanzi a queste basi e forma seni, canali, rifugi ove s'appiattano le grosse navi, le siluranti, i sottomarini che impediscono alla nostra flotta di risalire l'Adriatico e di muoversi secondo i bisogni della guerra navale.

Necessità economiche, perchè Fiume, Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa, Cattaro in mano di genti straniere significherebbero la concorrenza eterna e fatale a Trieste, a Venezia, a Ravenna, ad Ancona, a Bari ed a Brindisi, l'ostilità nei nostri commerci e nei nostri scambi nei Balcani e nel Levante, la perpetuazione di un doloroso stato di cose che la vittoria sull'Austria deve, invece, disgregare e cancellare per sempre.

Nè ciò basta. Oltre alle necessità già enunciate, vi sono quelle della nostra tradizione, della civiltà nostra: vi è la tragedia di tanti nostri fratelli che a Fiume e nella Dalmazia hanno resistito per lunghi decenni alla violenta snazionalizzazione dell'Austria ed ora aspettano dalla «vera» patria la definitiva liberazione.

Italicus Senator nella sua «Question de l'Adriatique» tratta magistralmente e con una grande limpidezza tutti questi importanti e vitalissimi punti. Dice quali siano le mirabili traccie che in ventidue secoli quasi ininterrotti la civiltà latina ha lasciato sulla sponda che attende e nell'anima dei suoi abitanti autoctoni. Ricorda come la favella veneta risuoni su tutto il Litorale che corre da Trieste a Cattaro e sulle isole del Quarnaro e dell'Arcipelago di Dalmazia. Celebra le vestigia meravigliose che su tutto questo grande tratto di terra adriatica ricordano Roma e Venezia.

La prevalenza numerica degli Slavi, nella regione dalmata, non intimidisce lo scrittore. Egli sa, come noi tutti sappiamo, in quale obliqua guisa tale prevalenza sia nata. Le masse croate spinte dall'Austria a slavizzare la Dalmazia, masse brute e selvagge, sono le stesse da cui l'Impero collante ha tratto i famosi reggimenti, che, proseguendo l'antica tradizione di fedeltà della loro razza agli Asburgo, combattono ferocemente contro di noi sull'Isonzo, hanno validamente contribuito all'annientamento della Serbia, hanno contrastato sui valichi dell'Ungheria il passo alle offensive russe. E oltre che gli Jugoslavi e loro incauti amici, sviluppando in favore dell'Austria il programma trialistico del tragico Arciduca, vorrebbero, in nome di questi croati e ipotetici diritti serbi, contendere all'Italia il giusto possesso di Fiume e della Dalmazia!

L'opuscolo *Italicus Senator* con forti argomentazioni difende il nostro buon diritto, consacrato e riaffermato ora più volte dalle parole ufficiali del Governo. Ricorda come in Italia si sia sempre riconosciuta la necessità di dare ai Serbi uno sbocco economico sul «nostro» Adriatico. Si occupa in particolare di Fiume e di Spalato, i due porti che con Trieste dovranno mantenere e render florida l'architettura economica dell'altra sponda. Si rivolge infine alla Francia accennando a quanti punti di contatto esistano tra le questioni della Dalmazia e quelle dell'Alsazia e della Lorena, e invocando una solidarietà intima che sarà nel futuro feconda di risultati morali e materiali grandissimi, e di maggior unione dalle due nazioni sorelle di fronte al pericolo ed all'imminenza del germanesimo.

E' assolutamente necessario che tutti coloro a cui stanno a cuore le sorti della patria nostra leggano la «Question de l'Adriatique» e la diffondano ovunque vi siano dubbi da chiarire e nobili propositi da sostenere e da incoraggiare.

ULTIMA ORA

Azioni fortunate dei russi contro austriaci, tedeschi e bulgari.

Cannoni e prigionieri presi.

Anche in Rumenia, qualche successo.

PIETROGRADO, 4 — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: un distaccamento austriaco di circa duecento uomini ha tentato di occupare una trincea avanzata a sud est di Brzezany; ma il nostro fuoco lo ha cacciato nelle sue trincee.

Una pattuglia di nostri esploratori ha attaccato un posto da campagna nemico nella regione di Stanislaw; parte degli austriaci che lo componevano sono stati passati alla baionetta e gli altri sono stati fatti prigionieri.

Al ritorno, i nostri esploratori sono stati attaccati alle spalle da un forte gruppo nemico; ma i nostri hanno costretto gli austriaci a fuggire, dopo di che sono ritornati felicemente alle loro trincee.

I tentativi del nemico di passare notte tempo il fiume Bystritza nella regione a sud di Galikz non hanno avuto affatto successo.

Fronte rumeno; protetti da un bombardamento di artiglieria, nostri elementi hanno attaccato le alture a sud della valle di Botochou, hanno sfondato una posizione nemica che aveva opposto ostinata resistenza e si sono impadroniti di 600 prigionieri di otto cannoni di 16 mitragliatrici, di lanciamine e di lanciabombe.

Sei accaniti attacchi del nemico contro le nostre trincee a sud est di Broutourgafol, nella valle del fiume Tatoch, sono stati respinti con grandi perdite per l'avversario. Anche due attacchi sull'altura a nord est di Seemezo sono stati respinti dal nostro fuoco. Su tutto il fronte da Fokchany fino al Danubio, scambio di fuoco.

In Dobrugia, durante la notte, un colpo di mano ha distrutto un posto da campagna bulgaro. Nella mattinata il nemico ha preso l'offensiva nella regione di Matchina, ma è stato respinto.

Durante la giornata l'avversario ha rinnovato gli attacchi ed ha respinto i nostri elementi, i quali hanno cominciato a ripiegare su Brailof.

Attacchi del nemico sulle alture ad est di Vekereni, a 15 verste ad est di Brailof sono stati respinti.

Fronte del Caucaso: Su tutto il fronte dell'esercito continua la burrasca di neve; la temperatura è discesa a 16 gradi sotto zero; la neve il cui spessore ha l'altezza di un uomo anche altissimo, copre il terreno.

Una ricognizione montata dopo avere sloggiato elementi avanzati del nemico, ha occupato Sakkyz, i cui abitanti avevano inalberato bandiera bianca. (Stef.)

Perchè Tisza dovrà dimettersi

Zurigo 4. — Si ha da Budapest: Il conte Berchtold, il conte Lonyai, secondo marito dell'arciduchessa Stefania, il conte Schoenborn, il conte Geza Andrassy furono nominati principi.

La nomina di Andrassy, nimicissimo di Tisza, è una nuova prova che la posizione di Tisza è scossa. Secondo i giornali d'opposizione ungheresi, Tisza non sarebbe gradito al Re perchè corresponsabile della guerra ed ostile a qualsiasi azione di pace, contrario allo sviluppo democratico del paese, avverso alla riconvocazione del parlamento a Vienna e delle delegazioni.

Infine perchè il Re vorrebbe manifestata anche verso la Germania l'indipendenza della Monarchia.

Anche Burian non sarebbe più accetto al Re, perchè avrebbe voluto opporsi alle nuove direttive politiche». (Stef.)

Un esercito imponente si è preparato in Francia.

Un telegramma Stefani riferisce che secondo i giornali francesi il generalissimo inglese Haig dispone attualmente per le operazioni in Francia di un esercito di due milioni di uomini, esercitati alle armi, ed abbondantemente provvisti di munizioni. Per la prossima primavera questo imponente esercito entrerà in azione, e non v'ha dubbio scriverà l'ultima parola sulla guerra europea. (Stef.)

I sottomarini tedeschi e le loro imprese.

Un telegramma ufficiale inglese informa che un sottomarino tedesco affondò con tempo il 1 gennaio il trasporto brittanico Isernia avente a bordo truppe. Perirono 120 soldati e 43 marinai.

Ciò che i tedeschi dicono sulla guerra in Romania.

I comunicati austro-tedeschi odierni sulla guerra che si svolge in Romania dicono:

Nei Carpazi boscosi distaccamenti russi riuscirono a stabilirsi in posizioni avanzate a nord di Mesukanesti.

Gruppi tedeschi ed austro ungarici presero a nord della strada dell'Oituz e dalle due parti di Sovejy, nella valle del Susitta, varie alture e le mantennero contro forti attacchi avversari.

A monte di Odobesti a nord-ovest di Focsani, oltrepassammo il settore di Milyovul. Ad ovest della foce del Buzeu, forze di cavalleria russa tentarono di avanzare ma furono respinte. Reggimenti tedeschi e bulgari presero le località di Macin e Jujila accanitamente difese. La Dobrugia è sgombrata del nemico, eccetto la stretta striscia di terra estendentesi verso Galatz sulla quale si mantengon ancora le retroguardie russe. (Stef.)

gerente responsabile Domenico Del Bianco

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 19.5

Per Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 6.10 10.22 — 16.20

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17.

Da Venezia: — 10.30 — 12 (direttissimo) 17 — 20.30 — 1.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.59.

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.11 — 19.10.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.5.

Da A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26

— Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30

— A Palmanova: 7.4 — 17. — 19.50

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40

— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58

Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12

— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30

Cervignano — Belvedere — (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18.— 20.35. — A Belvedere (imbarcatolo): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5

Da Belvedere (imbarcatolo): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.